

Governo. Il Pd chiede un patto di legislatura. Il Colle: meglio il voto che un esecutivo istituzionale

Crisi, trattativa in stallo: Conte non si fida

Più debole l'ipotesi di un "Ter". Iv rilancia ancora: via il reddito di cittadinanza

«L'unica novità è che sono passate 24 ore». Nel settimo giorno di pre-crisi lo stallo si percepisce appieno. Il Recovery Plan, complici le modifiche a cui lavora il ministero dell'Economia per venire incontro alle richieste di Pd e Iv, non è ancora pronto. Il "rimpastino" sembra già appartenere al passato. E sulle dimissioni di Giuseppe Conte, vero obiettivo dei renziani, con conseguente crisi pilotata ed eventuale Conte-ter, da Palazzo Chigi filtra a dir poco scetticismo. «Al momento l'opzione non c'è», spiega una fonte.

L'ombra delle elezioni

Sergio Mattarella vigila con crescente preoccupazione. E al Quirinale si ribadisce: apertura a un rimpasto e anche al Conte-ter, no a "governicchi" con maggioranze abboracciate o di salute pubblica. La via maestra in caso di crisi non è neppure un governo istituzionale (nei palazzi romani circola sempre il nome di Marta Cartabia) ma il ritorno alle urne, anche perché è entrato a regime il taglio del numero dei parlamentari. Il Pd sembra condividere: «Non ci piace votare in piena pandemia ma temiamo che le elezioni siano l'unica strada possibile, tutte le altre ipotesi a una soluzione costruita sulla base dell'attuale equilibrio, pur con i necessari ritocchi, non sono perseguibili», scandisce il vi-

●●●● TENSIONE
Il leader di Italia Viva Matteo Renzi, 45 anni, davanti a una immagine del premier Giuseppe Conte, 56 anni



ce segretario Andrea Orlando, ribadendo che prima di tutto serve «un patto di legislatura». Quindi «no» a un'alleanza con la destra sovranista o a una crisi al buio sono la stella polare del Pd. Al Nazareno si vorrebbe partire dai contenuti per poi verificare se c'è una soluzione "pilotata" che faccia nascere un Conte ter. Ma al momento un accordo sul rimpasto fra gli alleati non c'è. Anche perché, se non si passasse per le dimissioni del premier, toccherebbe ai singoli partiti convincere i ministri "selezionati" a lasciare. Con esiti impre-

vedibili. Da questo stallo nasce lo scetticismo del premier per il Conte-ter, e ogni volta che Renzi in tv bombardava il governo, a Palazzo Chigi si convincono un po' di più della sua inaffidabilità.

Risputano i responsabili

E se lunedì Maria Elena Boschi era parsa aperturista nei confronti di Conte, ieri Renzi parlava di «problema politico» col premier ed elencava i nodi su cui difficilmente cederà: Mes, Recovery, delega ai Servizi, perfino il reddito di cittadinanza. «Se le nostre idee non vi servono, tenetevi

le poltrone», è il suo affondo. E da Iv fanno sapere che non ci sono stati ancora contatti con Palazzo Chigi, mentre non passa inosservata la nota di Cambiamento!, il partito di Toti, che apre a un «esecutivo di salute pubblica». Ma tornano a circolare voci di un lavoro per formare un gruppo di "responsabili" o "costruttori" al Senato. «Auguri e tanti, tanti responsabili», pare sia la replica di Renzi. E una fonte qualificata di Iv commenta: «Vuol dire che Conte vuole lo showdown, la conta in Parlamento».

RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S Alla Camera i pretoriani del premier

Se Luigi Di Maio si dice «ottimista» e auspica senso di «responsabilità» ma non spende una parola su Conte, per un curioso rovesciamento di ruoli il premier incassa il sostegno quasi totale del gruppo M5S della Camera. Una crisi al buio sarebbe deleteria per la tenuta del gruppo, e in caso di voto anticipato la rielezione sarebbe ardua per molti. Perciò i "governisti" M5S ora siedono soprattutto in Parlamento. «Abbiamo il dovere di fare quadrato attorno al presidente Conte» riassume per tutti Luigi Iovino. Intanto il nodo della leadership non è risolto, Alessandro Di Battista tace e nella riunione dei deputati di lunedì in molti hanno detto che «in caso di crisi non è possibile che sia Crimi che vada a trattare». Intanto alla Camera va rinnovato il direttivo: venerdì dovrebbero presentarsi le squadre. Oltre all'attuale presidente Davide Crippa si parla di sfidanti come Emilio Carrelli, Luigi Gallo, Cristian Romaniello.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia Ipotesi Moratti al posto di Gallera



Letizia Moratti (71 anni)

In Lombardia si accelera sul rimpasto di Giunta, che potrebbe chiudersi nel fine settimana con l'ingresso in Regione di Letizia Moratti. L'ex ministro, ex presidente Rai, ex sindaco di Milano è infatti in pole position tra le figure che potrebbero prendere il posto dell'assessore al Welfare Giulio Gallera da cui la Lega ha pubblicamente preso le distanze dopo le sue giustificazioni sui ritardi nella partenza delle vaccinazioni anti-Covid dovute anche ai medici in ferie. Senza contare che da ottobre Moratti non è più presidente di Ubi. «Entro qualche ora o al massimo qualche giorno avrete una squadra d'eccezione. Come Lega porteremo in Regione qualcuno che ha ricoperto incarichi di Governi», ha anticipato ieri Matteo Salvini, in questi giorni a Milano per seguire da vicino la partita del rimpasto. «Non do nomi né giudizi sui singoli - ha poi aggiunto il leader leghista - stiamo lavorando per avere entro la settimana una Lombardia che corre, cura e investe».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicità a Pagamento

SEBINO CAGLIARI: CAMBIARE PER CRESCERE

Diventare, per la regione Sardegna, il riferimento nel settore dell'antincendio e della sicurezza con la realizzazione e la manutenzione dei sistemi integrati, è la mission di Sebino Fire and Security.

L'azienda, si pone tra i vari obiettivi, quello di offrire opportunità di lavoro e di crescita professionale alle risorse presenti sul territorio e di fornire un servizio all'avanguardia e innovativo ai propri clienti.

Sebino Fire and Security, è stata fondata a Bergamo oltre quaranta anni fa, ha nelle sue radici la forza e la determinazione tipica della piccola media imprenditoriale italiana, capace di crescere grazie ad un lavoro serio e costante, arricchito da competenze sempre più evolute ed approfondite, ed è infatti uno tra i principali System Integrator attivo nella progettazione, sviluppo e installazione di sistemi antincendio e sicurezza.

Grazie al suo piano triennale con mission e obiettivi ben definiti, l'azienda lo scorso giugno è stata quotata in borsa, per consolidare la propria stabilità ma anche per incrementare il proprio portafoglio clienti, con un piano di investimenti.

Il numero uno di Sebino Fire and Security, l'amministratore delegato dottor Gianluigi Mussinelli, nell'ottica di ampliare l'offerta commerciale sul mercato della sicurezza, ha acquistato nel Luglio dello scorso anno, la Riccardi S.r.l., società questa tra le principali a livello nazionale, sul mercato delle manutenzioni antincendio che vantava, tra le varie sedi locali, anche quella di Cagliari



SEBINO SERVICE SRL - FILIALE DI CAGLIARI

fondata e gestita da Massimo Cadeddu nell'ormai lontano 2008.

Grazie ad un incondizionato amore per il proprio lavoro dimostrato degli addetti di Cagliari, in una terra con grandi peculiarità e potenziale, anche se spesso svantaggiata per la propria insularità, la proprietà di Sebino ha individuato in questa regione un



GIANLUIGI MUSSINELLI - CEO SEBINO SPA

target importante definendolo strategico per il piano industriale a medio periodo del gruppo, cosa questa che ha consolidato la volontà di far crescere l'azienda sul territorio, puntando soprattutto sulle risorse locali senza la contaminazione "dal continente". Infatti, Sebino, con questo spirito, nella sua sede di Viale Monastir, oggi diretta da Alessandro Cadeddu, avvierà una campagna di selezione del personale mirata all'assunzione di persone del posto, sardi DOC, che rafforzeranno lo staff esistente e di conseguenza la struttura stessa, integrando sia la parte commerciale che quella tecnica e allargando l'offerta dei servizi.

Cambiare pelle per non fermarsi alla gestione pura e semplice della manutenzione degli estintori, ma espandersi fino alla gestione di impianti più sofisticati: questa è la sua mission nell'Isola.

Un obiettivo che può essere raggiunto soltanto con un lavoro in team, grazie alla

sinergia e alla collaborazione dei giovani che sono cresciuti nella realtà locale con quelli che verranno assunti nei prossimi mesi.

Insieme, avranno il compito di ampliare i propri orizzonti e far conoscere il nome di Sebino su tutta l'isola.

Oggi Sebino è la società di riferimento di grandi gruppi, nazionali e internazionali che investono sul territorio.

È riuscita negli anni a ritagliarsi sul mercato una fetta importante di clientela.

In Sardegna ad oggi si vanta di avere tra i propri clienti diversi nomi importanti tra cui il Banco di Sardegna, il gruppo editoriale l'Unione Sarda, Ichnusa, Air Liquid ma anche numerosi appalti con la pubblica amministrazione, piuttosto che con catene della Grande distribuzione.



GIANLUIGI MUSSINELLI - CEO SEBINO SPA